Anno XII   Lunedì 19 Marzo 1877   N. 67

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il nuovo presidente degli Stati-Uniti Hayes accenna di essere, come il compianto Lincoln, uno di quegli uomini, che col patriottismo, col buon senso e coll'integrità di carattere sanno trovare nel Governo della cosa pubblica quella via sicura nella quale talora uomini di maggiore ingegno si smarriscono. Egli si è dimostrato molto conciliativo col Sud e col partito democratico che ha combattuto la sua elezione ed ora dichiara di non voler mutare gl'impiegati, come vorrebbero tutti i sollecitatori di pubblici impieghi, i quali considerano ogni mutamento di presidenza come un lotto al quale pigliarsene uno. Pur troppo questo costume si è introdotto ora in Italia, dove si dilata questa peste dei sollecitatori d'impieghi e si fanno pensionare degli uomini validi, che rendono ancora buon servigio, per collocare altri nel loro posto. Così si fanno pagare ai contribuenti queste spagnolate.

A Parigi hanno fatto molto chiasso per la nomina d'un senatore bonapartista coll'appoggio degli orleanisti, mentre invece, dopo averne chiaccherato per un giorno, non ci badano punto al conte di Chambord. Queste piccole lotte del resto sono ecclissate dalla presenza di Ignatieff e da quello ch'ei fa discorrere circa alle nuove proposte che vengono dalla Russia nella quistione orientale. Così anche altrove ogni altra quistione si ecclissa.

⁂

Le notizie, che si hanno dalla Turchia non sono tali da far credere, che la Costituzione sia una cosa seria. La popolazione ha presa ben poca parte alle elezioni ed ha lasciato fare alle Autorità, cosicchè in ogni caso non ci sarà che un simulacro di Parlamento. Ci sono poi proteste contro il modo delle elezioni e proteste contro alla Costituzione per parte di quei Popoli, che temono di perdere i loro privilegi.

Generale è la miseria in tutto l'Impero. Il commercio è arenato, il lavoro sospeso, ingrandite sono a dismisura le spese per l'esercito e per l'armamento, incarite le vettovaglie a causa della carta monetata. Tutti questi sono sintomi ben poco incoraggianti per la rigenerazione della Turchia; la quale non ne ha in sè stessa nè i germi, nè gli uomini per operarla. Il fanatismo mussulmano e le rivoluzioni degli oppressi cristiani si accrescono da tutte le parti. Le notizie che si hanno dalla Bosnia sono desolanti. Che cosa potrà fare per porre un rimedio a tale stato di cose un Parlamento, del quale il più eterogeneo ed il meno saggio non si potrebbe immaginare e che è nominato dai pascià?

Fatta la pace colla Serbia, ci sono molti che se ne mostrano malcontenti; ciocchè rende difficile lo stabilirla col Montenegro, le di cui pretese pajano eccessive.

Intanto Ignatieff percorre le diverse Capitali dell'Europa e lascia intendere, che d'un modo o dall'altro quello che vuole sempre la Russia è d'impegnare le potenze a sostenere in solido il programma convenuto nella Conferenza di Costantinopoli ed a pretenderne dalla Porta la esecuzione entro due mesi, col suo consenso o no che sia, ma venendo ad atti esecutivi o per parte di tutte le potenze, o di alcune di esse, o della Russia; la quale ha già connivente la Germania, e sa come rendere tale l'Austria e lusinga la Francia e crede di poter acquistare la tolleranza perfino dell'Inghilterra.

Questa è resa oramai titubante e la si vede disposta a venire a nuove trattative diplomatiche: e per questo appunto Ignatieff si recò a Londra, onde combinare un protocollo che lasci l'addentellato per l'avvenire. Se però la Russia facesse da sè ed occupasse la Bulgaria, sembra risoluta ad occupare il Bosforo. In tale caso l'Austria occuperà anch'essa la Bosnia e l'Erzegovina; ed a Costantipoli lo temono già.

La Russia ha parole molto pacifiche sulle labbra, ma non recede d'un solo punto da' suoi disegni. Nello stesso modo con cui dice che le pesa il tenere l'esercito sotto le armi, lascia comprendere che non lo scioglierà senza avere ottenuto i risultati a cui mira; ed anzi continua nei suoi armamenti. Un risultato politico essa lo ottiene ad ogni modo. O le potenze la ajutano a disfare la Turchia, o la lasciano fare, o la dissoluzione dell'Impero procede da sè per l'impossibilità di durare a lungo nella situazione attuale. La Russia poi ha il vantaggio di farsi valere come sola protettrice delle popolazioni cristiane oppresse, dacchè le potenze cristiane lasciarono a lei sola la parte bella.

Tutti vogliono la pace, ma intanto tutti sono costretti a sopportare le spese della guerra ed a soffrire il disagio generato da tante incertezze e dai reciproci sospetti.

I fatti intanto procedono, l'Impero turco si va decomponendo e dovrà pure avere un successore in parte de' suoi dominii. Non avendo saputo o voluto con un comune accordo od accrescere i piccoli Stati semindipendenti, o costituirne degli altri, unendoli tra loro in lega difensiva e neutrale, si correrà a lungo il pericolo di veder scendere sempre più il colosso del Nord verso il Bosforo, e presto o tardi si dovrà venire ai ferri per impedirlo, fors'anco senza riuscirci.

Intanto la Germania e la Francia temono vicendevolmente l'una dell'altra e fanno temere per la propria esistenza i piccoli Stati neutrali; l'Austria-Ungheria immiserisce sempre più nelle lotte del suo dualismo e del doppio accentramento, mentre costituendosi in una larga federazione di nazionalità, poteva estenderla tra il Danubio ed i Balcani. L'Italia da parte sua abbandonata a mani inesperte, torna a vedere aggravate le sue condizioni finanziarie ed è minacciata di dannosissime agitazioni spagnolesche dai partiti extra-costituzionali rimessi a gala dalla lega del 18 marzo e dalle sue già tristissime conseguenze.

Nè l'Inghilterra stessa ha molto di che godere, sebbene si tenga sicura nelle sue isole; poichè da una parte vede diminuirsi il campo a' suoi commerci, dall'altra è fatta pensierosa per il suo Impero indiano, sebbene colà essa eserciti un'azione civilizzatrice in ben diverso grado della Russia. Quest'ultima poi, col troppo abbracciare, è prossima forse a sentire i danni dello czarismo, che ha i caratteri del despotismo asiatico, anzichè quelli delle Nazioni libere e civili dell'Europa.

Un periodo abbastanza lungo di pace non si potrebbe pensare senza una qualche soluzione abbastanza radicale della quistione turca, fatta coll'intervento di tutta l'Europa.

⁂

Non abbiamo nulla di confortevole nelle condizioni interne, e l'anno delle meraviglie è passato senza che se ne sia veduta nessuna. Noi non vogliamo rifarci a ridire le stesse cose; ma non possiamo a meno di volgere indietro lo sguardo, deplorando che non soltanto non si abbia fatto in quest'anno nulla delle grandi cose promesse, ma che non si abbia, pur troppo, di meglio da aspettarsi per l'avvenire. La Maggioranza è già scomposta e si viene frazionando sempre più e, non sentendosi guidata da una forte volontà, combatte contro sè medesima, o si abbandona all'inazione, che è la morte delle istituzioni parlamentari.

Il perpetuo procrastinante Depretis è uomo di così fiacca volontà, che viene sempre tardo in tutto. Questa tardità ed irresolutezza è il suo carattere già da molto tempo riconosciuto; e non è da sperarsi che le prepotenze ed i modi da cospiratore del suo collega Nicotera divengano un correttivo alla impotenza del Depretis. Anzi, se l'uno lascia troppo andare le cose, l'altro rimescolando tutto, toglie anche quella scarsa solidità amministrativa, cui l'Italia aveva d'uopo di rafforzare per consolidare la sua unità. Il personalismo ed il regionalismo si fanno strada da per tutto e preparano nuove difficoltà. Le grandi e radicali riforme non si sanno fare, le piccole non sono pratiche. La finanza non si migliora, le tasse non si alleviano, la sicurezza pubblica non si stabilisce, si dà adito e cagione di agitarsi e di agitare ai repubblicani ed ai clericali, che oramai credono di potere qualcosa sperare per sè dallo stato di cose attuale.

Il peggio si è, che la salute non possiamo aspettarcela nemmeno dal Parlamento quale è ora composto. Occorre propriamente, che ci sia un risveglio nella Nazione intera, e che il patriottismo ed il buon senso e lo spirito di sacrifizio e la concordia che fecero l'Italia tornino ad animare tutti i suoi figli per levarci dall'attuale bizantinismo e per assicurare le sorti della patria.

Ora non basta l'eroismo di alcuni, la saggezza di alcuni altri; ma ci vuole il concorso di tutti e la coscienza del pericolo che si fa correre alla Nazione col lasciare che le cose vadano troppo oltre sulla via in cui sono incamminate.

La Francia e la Spagna sono lì per insegnarci, che l'avvicendamento delle rivoluzioni e delle reazioni non giova nè alla libertà, nè alla prosperità nè alla forza delle Nazioni.

Noi siamo ancora troppo giovani nella pratica della libertà e troppo invecchiati nell'ozio e nell'incuria e troppo bisognosi di operare con energia il nazionale rinnovamento per poter dormire, come fanno i più, nell'aspettativa che la situazione si migliori da sè. La Nazione salvi sè stessa fino a tanto che n'è tempo.

Il candidato del capobanda Leone.

È dalla *Gazzetta del Popolo* che togliamo la seguente notizia. E facilmente si comprende. Trattasi di discorsi che hanno avuto luogo nel gabinetto del Ministro, e non è a noi reprobi che sarebbe stato possibile l'ascoltarli.

Per la *Gazzetta del Popolo* invece la cosa è non solo facile ma naturale.

L'avv. Torina candidato progressista al collegio di Caccamo contro il principe di Baucina candidato moderato, e che la stessa *Gazz. del Popolo* dice *splendido per intemeratezza e per censo* (parole letterali) sarebbesi recato a Roma dal Ministro dell'interno per assicurarsi del suo appoggio. Il duetto accaduto fra di loro non sarebbe dei più edificanti, e la *Gazzetta del Popolo* non può a meno di aggiungervi parole di censura.

Ecco come essa lo racconta:

« All'avv. Torina il Ministro disse pressa poco così: io ho qui le prove e i documenti delle vostre relazioni col brigante Leone; in altri termini, voi siete un manutengolo; ebbene non ne parleremo più oltre, se mi farete prendere il Leone. Dicono che, fulminato dallo sguardo e dalle parole del Ministro, l'avv. Torina non sapesse che cosa rispondere, e il sangue gli facesse rosso sino al bianco degli occhi, e così confessasse col silenzio la verità delle accuse. Non giudico il fatto del Ministro, poichè senza le prove malamente avrebbe attribuito a sè le parti di questore; con le prove malamente avrebbe procacciato prestigio alla sua autorità ».

Ma noi facciamo un passo più innanzi, e diciamo: se veramente il Ministro dell'interno aveva le prove che il Torina è un manutengolo di briganti, perchè, anzichè consegnarlo ai carabinieri ed ai giudici, lascia che ritorni in Sicilia, a coadiuvare l'amico Leone, ed a contrastare ad un uomo *splendido per intemeratezza* l'onore della deputazione? Si voleva forse avere l'aspetto di aver contrastato una candidatura siffatta, mentre in fondo non dispiaceva d'avere un voto di più vincolato inesorabilmente alla volontà del possessore di documenti che lo provano manutengolo dei briganti?

La *Gazzetta del Popolo* prosegue:

« Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo oggi l'ammonito ex-deputato Torina, l'amico del brigante Leone, ebbe ancora 417 voti.

« Chi li ha dati?

« Ecco un altro fatto che getta una luce poco favorevole sopra una parte del corpo elettorale del collegio di Caccamo.

« Povera Sicilia! »

Alle esclamazioni della *Gazzetta del Popolo*, noi aggiungeremo:

Povera Italia, povera rappresentanza nazionale!!!

(Dal Risorgimento)

RIFLETTERE ED AGIRE

Nostra corrispondenza

Roma 17 marzo.

Domani è l'anniversario della crisi, che condusse l'attuale amministrazione. Scommetterei, che se s'interrogassero quelli ch'ebbero parte a produrla, se sono paghi dei risultati ottenuti, pochi risponderebbero di sì nel cuor loro. Sono tante le delusioni mietute, che a molti escirebbe spontaneo un *mea culpa*, che disgraziatamente però non rimedierebbe a nulla. Sasso lanciato non torna indietro; e per essi e per noi tutti è fatale l'andare innanzi. E dire, che chiunque conosceva le cose e gli uomini lo prevedeva! Ma triste cosa è l'avere ragione degli altrimenti pensanti con danno proprio e del proprio paese!

Ed ora? Dove cercare salute da uno stato di cose, che obbliga a pensare, che il peggio non lo abbiamo ancora veduto?

Ma quello che si vorrebbe è almeno di richiamare la riflessione di molti sui proprii doveri di buoni Italiani nelle condizioni, quali si sieno, nelle quali gli avvenimenti e la imprevidenza degli uomini ci hanno condotti.

Se io credessi, che la voce di uomini oscuri, ma che partono da profonde convinzioni e dal vivo amore del proprio paese, potessero non perdersi nel frastuono babelico della stampa e venire ascoltate, direi, che è tempo di smettere la falsa e pigra credenza, che le cose abbiano da andar bene ad ogni modo, perchè andarono bene prima d'ora, e che la stella d'Italia basti a tutto.

L'unità nazionale l'abbiamo ottenuta sì per forza delle cose e perchè era un fatto storico, il quale era maturo nell'andamento generale degli avvenimenti europei, e perchè eravamo molti a volerlo e ad operarlo, senza che i partiti volessero nel fondo altra cosa. Ma questo fatto non ha ancora trasformato la Nazione intera fino ne' suoi strati più profondi, non l'ha rinnovata; ed abbiamo già una recrudescenza di partiti, d'ambizioni personali, d'interessi, di regionalismo nel cattivo senso della parola. Ancora sono troppi che considerano il Governo come un nemico, se si trova in mano d'altri, come uno strumento d'utile personale se è in mano loro; e molti più ancora sono o gl'indifferenti, od inetti affatto ad occuparsi della cosa pubblica, nel senso di fare tutti il proprio dovere con coscienza e con quella attività che migliora tutto attorno a sè.

Insomma abbiamo progressisti di nome e partigiani, ma non veri progressisti quanti occorrono per far andare avanti bene le cose del paese. Abbiamo conservatori che non si adoperano a conservare il bene. Abbiamo inerti, che aspettano di vedere i miglioramenti dalle poche persone che abbiamo messo o lasciato andare alla testa del Governo, non da sè stessi, e che credono, forse in buona fede, che tutto debba venire dal centro.

Si parlò tanto spesso e si parla tuttora di decentramento; e non s'intese e non s'intende, che il vero ed utile decentramento è quello dell'attività locale.

Si aspettano p. e. da una legge sulla istruzione obbligatoria quei progressi dell'educazione popolare, che dovrebbero venire dal concorso di tutti i cittadini che pure la desiderano e ne conoscono l'importanza. Si crede, o si finge di credere, che una riforma qualsiasi della legge comunale e provinciale abbia da produrre un migliore governo dei Comuni e delle Provincie; e non si cura abbastanza di governare meglio queste e quelli.

Si ha testè decretato un'inchiesta agraria mediante alcuni Deputati e Senatori ed altri nominati dal Governo, e sarà di certo una buona cosa, come ogni studio coscenzioso sulle condizioni reali dell'agricoltura e di quelli che lavorano il suolo italiano. Ma non si pensa, che una tale inchiesta, un tale studio non darà che meschinissimi risultati, fino a tanto che poche persone partite dal centro passeggieranno l'Italia vedendo poco, osservando meno ed interrogando soltanto alcune altre persone per ogni Provincia. Non si fecero a questo modo inchieste sulla Sardegna, sulla Sicilia e su altre parti d'Italia? E quale ne fu il frutto? Che si arricchirono di carte non lette gli archivii. Ancora il meglio che abbiamo in questo conto sono alcuni libri di uomini studiosi che fecero spontanei delle ricerche, od altri studii fatti sui luoghi da persone che li conoscevano.

L'inchiesta agraria poteva bensì ricevere dal Centro l'impulso ed una direzione, onde ottenere dei risultati comparabili; ma doveva essere operata in ogni regione da persone illuminate ed operose; le quali potessero presentare un quadro delle ricchezze naturali del suolo italiano, del modo di sfruttarle per il vantaggio di tutta la Nazione, di promuovere l'utile attività di tutti gl'Italiani, di togliere molte miserie esistenti.

Insomma, a tacere di tante altre cose, la redenzione finanziaria, economica e sociale, la trasformazione, il rinnovamento dell'Italia non proverranno da qualche nuova legge, anche buona in sè stessa, da qualche ricerca superficiale decretata dal Parlamento, ma da una grande attività, da uno studio costante nelle varie parti della patria nostra. Se tutti si occupassero delle cose a sè vicine, grandi vantaggi si otterrebbero in breve tempo.

Come si ha fatto l'Italia una sollevando l'una dopo l'altra tutte le sue provincie e conquistando da ultimo Roma, facendone la capitale della Nazione, così si deve agire tutti in ogni parte della patria, e far rifluire così fino al centro quella vita che ora, pur troppo non vi si dimostra. Noi vediamo pur troppo, che abbiamo un Governo ed un Parlamento, che perdono il loro tempo in chiacchere oziose, in dispute inutili, in desiderii senza azione, in pretese non giustificate dai proprii atti.

Così avvengono ed avverranno mutamenti politici, rivoluzioni anche se volete, seguite dalle immancabili reazioni; ma quello che non av-

verrà, se tutti i migliori non ci pensano e non studiano e non lavorano per questo, sarà quell'opera costante e diuturna di miglioramento in ogni cosa, da cui risulterebbe la prosperità ed il progresso di tutto il paese.

Disperate voi dunque delle sorti dell'Italia? sarà tentato di chiedere qualchedúno. No: rispondo a questa interrogazione. Se disperassi, non prenderei la penna in mano per scrivere queste cose. Ma quello che vorrei si è, che molti più fossero coloro che riflettessero sulle condizioni reali della patria, della Nazione e che lavorassero con coscienza e con alacrità nell'intendimento di migliorare.

Quello che tutti desideriamo non sarà, io dico, il risultato della presenza di alcune piuttosto che di alcune altre persone al Governo, di un partito, o di un altro, che farà più o meno bene, o più o meno male di chi l'ha preceduto, o di chi verrà dopo di lui; ma bensì da un risveglio di azione nel campo economico ed educativo, conservando le libere istituzioni del paese e progredendo davvero.

Il pensiero ha condotto la penna tanto innanzi, che non mi resta a parlarvi più dei nostri ozii parlamentari e governativi. Tutti indugiano tra noi, tutti rimettono il *da farsi* ad un *altro giorno*. Così anch'io ho rimesso la solita cronaca politica dalla Capitale ad un altro giorno. Fino il deputato di Udine si trovava assente quando doveva riferire sulle petizioni, per cui si dovette smettere *Beata otia!*

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 17.

Discussione del progetto che modifica le circoscrizioni territoriali militari.

Dopo varie considerazioni di alcuni senatori e del ministro della guerra gli articoli 1, 2, e 3 sono approvati.

Casanova propone un articolo aggiuntivo diretto a stabilire che in ogni caso di mobilitazione i soldati si invieranno ai rispettivi reggimenti.

Depretis dice che questa proposta sembra implicare dei sospetti di regionalismo; il ministero non diede mai occasione a tali sospetti; l'esercito deve continuare ad essere ciò che è sempre stato, cioè l'esercito della nazione unita, la scuola dell'abnegazione e del patriottismo.

Casanova ha ogni fiducia nelle intenzioni dei consiglieri della corona, ma mantiene la sua proposta.

La proposta Casanova è respinta.

Si approva il progetto che modifica l'art. 57 della legge 1873 sopra l'ordinamento dell'esercito.

I due progetti sono approvati a scrutinio segreto.

(Camera dei Deputati) - Seduta del 17.

Si convalida l'elezione del collegio di Conegliano stata riconosciuta regolare dalla Giunta.

Si leggono tre proposte di legge, ammesse dagli uffici, di Bertani Agostino per imporre a beneficio dell'istruzione elementare una tassa sulla iscrizione di ciascun neonato nei registri dello Stato Civile; di Fambri ed altri per computare a vantaggio degli ufficiali di terra e di mare tutti gli anni di interruzione di servizio che subirono per causa politica; di Camici per prendere delle disposizioni dirette a far cessare gli effetti dell'azione penale nelle trasgressioni e contravvenzioni punibili con pena pecuniaria.

Indi si procede alla votazione per la nomina di quattro membri della commissione d'inchiesta agraria.

È fissato il giorno del prossimo lunedì per una interrogazione di Molfino sopra la convenzione riguardante l'ampliamento del porto di Genova.

Si approva senza discussione il progetto di legge della spesa per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino pel carbone fossile. La seduta della Camera è levata.

ITALIA

Roma. Ai deputati venne distribuita la relazione dell'on. Fossa sul progetto per la liberazione condizionale dei condannati.

La Commissione della Camera accetta il progetto del ministero con una sola modificazione all'art. 1, ove si determina la quantità della pena che il condannato deve aver espiato prima di essere ammesso a scontare il residuo in una colonia agricola od industriale od anche a lavorare fuori della casa di pena. Invece dei due terzi della pena, la Commissione ritiene sufficiente la metà del tempo di penache il condannato dovrebbe scontare.

— Quasi tutte le Camere di commercio del regno hanno aderito alla petizione inviata dalla Camera di commercio di Milano al Senato, perchè non approvi il progetto di legge che abolisce l'arresto personale per debiti. Secondo il *Fanfulla*, il ministro guardasigilli, preoccupato di questa concorde manifestazione delle più autorevoli rappresentanze del ceto commerciale, ha pregato la presidenza del Senato di comunicargli tutte quelle petizioni, essendo suo intendimento di esaminarle e vedere poi se non sia il caso di introdurre qualche modificazione nel progetto di legge, oppure anche di ritirarlo.

— I pellegrini che dovranno arrivare a Roma in occasione del giubileo episcopale del Papa hanno già presi i posti avanti per trovarealloggio. L'*Opinione* assicura che alla sola locanda della Minerva sono state domandate delle camere per circa cinquemila persone.

— In Vaticano vi sono grandi innovazioni. Le guardie nobili hanno avuto l'ordine di tener pronta la loro uniforme rossa di gala. Questa improvvisa disposizione ha sorpreso alquanto quei nobili militi di palazzo, i quali, cessate col 1870 le grandi funzioni religiose e per conseguenza cessato il bisogno di vestire la divisa di gala, avevano lasciato invecchiare e guastare dal tempo le loro uniformi in modo che ora sono costretti a rifarle intieramente nuove.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Journal Officiel*: «Pei diversi decreti firmati dal presidente della repubblica dopo il 30 gennaio scorso, furono concesse delle grazie, delle commutazioni o riduzioni di pena a 224 individui condannati per la responsabilità loro nei fatti relativi all'insurrezione del 1871. Le commutazioni in pene temporarie hanno effetto a datare dal giorno della sentenza; di guisa che i deportati, la cui condanna ebbe luogo nel 1871 e la cui pena fu commutata in 6 anni di detenzione, saranno liberati nel corso del presente anno.

Inghilterra. In una recente seduta della Camera dei Comuni inglese, il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli esteri, rispondendo al signor Osborne Morgan, disse che il *Foreign Office* non ha ricevuto alcuna informazione relativamente alla domanda che sarebbe stata fatta dal principe Bismarck al governo francese di smettere la costruzione delle fortezze sulla frontiera, e di non effettuare il proposito di fortificar Parigi.

Turchia. Il *Times* ha per dispaccio da Pera: «Il *kaime* o carta-moneta inconvertibile perde ora oltre il 100 per cento al disotto della pari; per cambiare una lira sterlina in oro ci vogliono 210 piastre in carta. Ciò riduce tosto a più della metà le entrate degl'impiegati dello Stato e dei funzionarii, di cui v'ha una tal quantità nella capitale. Il *kaime* però arricchisce i *sarafts* o cambiamonete che a Costantinopoli sono oltre ai 12,000».

Rumenia. La legge votata dai corpi legislativi rumeni sull'organizzazione di quel ministero degli esteri, fonde l'agenzia rumena di Roma con quella di Vienna. Degli affari per ambedue i paesi s'incaricherà d'ora in poi il signor I. de Balatschanu, agente rumeno in Vienna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'anniversario natalizio del Re e del Principe Umberto fu solennizzato, come negli altri, anche nel Distretto di Gemona.

A Gemona le case erano imbandierate, vi ebbero spari di mortaretti e alla funzione religiosa intervennero tutte le Autorità, il personale insegnante, gli allievi e gran numero di cittadini.

Una funzione religiosa fu pure celebrata a Buja, Osoppo e Bordano, coll'intervento delle Rappresentanze Comunali e degli alunni delle Scuole, e ad Osoppo anche con quello degli ufficiali della Guarnigione del Forte.

A Buja poi un geniale banchetto riuniva in quel giorno a lieto convegno il Sindaco ed altre notabilità del paese.

Sullo stesso argomento abbiamo da Attimis, 15:

Anche nel piccolo Comune di Attimis si può rimarcare che taluno si dichiara appartenente al così detto partito costituzionale, altri al così detto progressista. Questa distinzione sarebbe incompresa per me che ritenni sempre progressista il partito costituzionale.

Ma a parte la mia opinione, voglio ritenere che vi sia una differenza tra un partito e l'altro; però in Attimis tanto gli uni che gli altri sono prima di tutto monarchici. Ieri alla ricorrenza del giorno natalizio di S. M. tutti furono concordi per celebrarne la festa, principiando la vigilia cogli spari di mortaretto, e proseguendo coll'associarsi alla funzione ecclesiastica ed indi a fratellevole banchetto, a cui intervennero i membri della Giunta coi rappresentanti del Governo.

N. 2179.

Consorzio esattoriale di Udine

per il quinquennio 1878-82.

Avviso di concorso

per la nomina sopra terna dell'Esattore comun. del suddetto Consorzio.

Vista la deliberazione 10 febbraio p. p. della legale Rappresentanza del Consorzio esattoriale di Udine;

Visti i Decreti 14 detto n. 2982 e 13 corr. n. 4619 del R. Prefetto, con cui è approvata la detta deliberazione;

Visto l'art. 5 del Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie 2);

Il Presidente della rappresentanza consorziale

Notifica:

1. Ogni aspirante alla nomina di esattore dovrà presentare la sua domanda in carta bollata al Municipio di Udine non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 30 (trenta) del corrente mese, corredata:

a) da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi indicati nella sottoposta tabella.

Avvertesi che la maggiore diminuzione degli aggi non vincola la Rappresentanza ad avervi riguardo nella formazione della terna e nella nomina, e che non saranno ammesse offerte portanti frazioni di centesimo;

b) da una dichiarazione autentica che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il quinquennio 1878-82 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. Decreto 25 agosto 1876 n. 3303, dal R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 (Serie 2) e successivi per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali annessi al Decreto ministeriale 25 agosto 1876 n. 3304 e dai capitoli speciali approvati col succitato Prefettizio Decreto 13 andante n. 4619;

c) dalla prova di avere fatto nella cassa comunale a garanzia dell'offerta il deposito in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa corrispondente al 2 0/0 (due per cento) della somma annuale presunta a riscuotersi.

2. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi contemplati dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871 n. 192.

3. Entro 30 giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della nomina, l'esattore nominato dovrà presentare nel preciso importo sottoindicato la cauzione definitiva nelle forme e modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del relativo succitato regolamento; sotto pena, in mancanza, di soggiacere alle comminatorie dell'art. 1 dei capitoli normali suindicati.

4. La nomina è di competenza della Rappresentanza del Consorzio sopra terna proposta dalla speciale Delegazione della Rappresentanza medesima, salva l'approvazione del R. Prefetto.

5. Le spese in genere e quelle del contratto e della cauzione saranno a carico dell'esattore nominato.

6. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la Ragioneria Municipale di Udine, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali sopra citati.

Comuni componenti il Consorzio Esattoriale.

Udine, Feletto Umberto, Tavagnacco, Reana, Pradamano, Pavia, Pozzuolo, Mortegliano, Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavonesco, Pagnacco, Meratto di Tomba, Pasian di Prato, Martignacco.

Ammontare presunto di tutte le riscossioni annuali procedibili col privilegio fiscale Lire 1,571,609. Un milione, cinquecentosettantunmila, seicentonove.

Ammotare presunto di tutte le riscossioni annuali non procedibili col privilegio fiscale Lire 500,000. Cinquecentomila.

Aggio sul quale è aperto il concorso per l'esazioni soggette alla procedura privilegiata. L. 2.50 p. 0/0. Lire due centesimi cinquanta per ogni cento lire di riscossione.

Aggio sul quale è aperto il concorso per l'esazioni non soggette alla procedura privilegiata. Compenso fisso ragguagliato al 2 p. 0/0 due per cento della cauzione speciale determinata dalla Rappresentanza Consorziale.

Ammontare della cauzione: Principale Lire 232,548, speciale L. 67,500, totale L. 300,048.

Deposito per concorrere alla nomina Lire 41,432.18.

Annotazioni. Hanno insinuato domanda alla Presidenza per affidare all'esattore che sarà nominato anche il servizio di loro esattore e cassiere i seguenti Corpi Morali: Consorzio Roiale, Consorzio Torre, Camera di Commercio, Commissaria Uccellis; per i quali occorrerebbe la complessiva ulteriore cauzione di L. 18,700, ed i quali hanno dichiarato di accettare in prevenzione tutti i patti che saranno stabiliti pel Consorzio.

Udine 17 marzo 1877.

Il Presidente della Rappresentanza Consorziale
A. DI PRAMPERO.

Associazione Costituzionale Friulana. Il Comitato per lo studio del progetto di Legge Comunale e Provinciale tenne ieri la sua ultima radunanza, nella quale fu letta ed approvata la relazione generale sopra tale importante argomento. Questa relazione verrà immediatamente stampata, e quindi spedita a tutti i socii, i quali saranno invitati a pronunciare su di essa il loro parere.

Società pei giardini d'infanzia. Ieri mattina ebbe luogo la radunanza generale di questa Società, nella quale venne data lettura dal Presidente di una relazione sopra le condizioni morali ed economiche della nuova istituzione. Questa relazione fu accolta con plauso dall'assemblea, che ne approvò le conchiusioni, dando altresì alla Presidenza l'incarico di fare presso le competenti Autorità tutte le pratiche necessarie affinchè sia riconosciuta la legale esistenza della Società, e la sua giuridica personalità.

Si passò quindi alla rinnovazione delle cariche sociali, alle quali furono eletti come presidente il cav. dott. G. L. Pecile; come consiglieri le signore co. Carolina Trento, Caterina Rubini-Pecile, co. Angelina Puppi, ed i signori co. Nicolò Mantica, co. Luigi Puppi e Francesco Angeli; come segretario il prof. Giovanni Nallino e come cassiere il sig. Antonio Volpe.

Noi non crediamo di dover spendere molte parole nel raccomandare la istituzione dei *Giardini infantili* ai cuori generosi della nostra città; i risultati finora ottenuti parlano chiaro in suo favore; ma essa è ancora sul principio, e perchè possa prendere quello sviluppo che solo porterà stabili e benefici effetti sopra la popolazione e le scuole della nostra città, bisogna che l'appoggio dei più facoltosi ed avveduti cittadini non le venga meno. Stimiamo perciò utile cosa di richiamare l'attenzione del pubblico sopra ciò che ha fatto sinora, e ciò che intende di fare per l'avvenire; e per questo cominciamo qui sotto a pubblicare l'importante relazione letta dal suo Presidente nella seduta di jeri.

Secondo Resoconto del Consiglio amministrativo della Società pei Giardini d'Infanzia di Udine (consuntivo a 30 settembre 1876 e preventivo 1877) approvato nella seduta del 18 marzo 1877.

È una legittima soddisfazione quella che dovete provare, o Soci, nel vedere consolidarsi un'istituzione tanto utile e tanto simpatica, sorta a merito vostro in questa città.

Qui può considerarsi ormai superato pei Giardini d'Infanzia quel periodo di diffidenza e di contrarietà, entro il quale le nuove istituzioni sono sempre costrette a svilupparsi.

La grande facilità colla quale il primo ed il secondo Giardino vennero popolati, le domande che superarono i posti disponibili, offrono la prova più evidente che il nostro pubblico ha saputo apprezzare questi utili e piacevoli ritrovi dell'Infanzia; e tale apprezzamento onora la città ed onora Voi a cui merito l'istituzione ebbe vita.

Durante l'anno scolastico 1875-76, l'andamento del Giardino in Via Villalta fu il più soddisfacente. Mentre la nostra Udine venne afflitta da tante morti di bambini per causa di difterite, fortuna volle che niuno di quelli che frequentarono il Giardino durante l'anno ne fosse colpito.

A detta dei nostri medici, i quali oltre alla sorveglianza del Giardino hanno una larga clientela in città, vi fu minor numero di affetti anche dalle più leggere malattie che dominarono, come orecchioni, ipertossi ecc., fra i bambini che frequentarono il Giardino, di quello che fra coloro che non lo frequentarono.

Lungi da noi la pretesa che il Giardino d'Infanzia possa essere un sito d'incolumità; attribuiamo pure alla benedizione del cielo buona parte di questa fortuna; ma non si vorrà negare che una parte sia dovuta alla salubrità dei locali, all'aria, al moto, al complesso in una parola dei metodi educativi usati nel Giardino, tutti rivolti al benessere ed al razionale e spontaneo sviluppo fisico e intellettuale dei bambini. Noi frattanto registriamo il fatto colla più viva compiacenza.

Nessun inconveniente ebbe a notarsi per l'unione dei figli di ricchi e di poveri, di paganti e gratuiti nello stesso Giardino; anzi quell'associazione di bimbi di diverse classi e di sesso diverso in così tenera età, scevra di pregiudizi, continua a manifestarsi sommamente opportuna, e feconda di benefici germi di socievolezza e di civiltà, che produrranno un altro giorno i loro frutti.

Già si notarono i primi buoni effetti dell'educazione impartita in questo nostro Giardino, come preparazione alla scuola, in quei pochi bambini che passarono alle elementari, dove, ammessi tosto alla sezione superiore, fecero relativamente alla loro età ottima prova.

È veramente ingegnoso il metodo usato nei Giardini dalle allieve del prof. Colomiatti per insegnare ai bambini la lettura e la scrittura, tale da essere questo insegnamento desiderato e considerato da essi come un giuoco, e quindi da non produrre uno sviamento dal programma dei Giardini, che esclude ogni insegnamento astratto, scolastico, dal quale la mente del bambino possa trovarsi innanzi tempo affaticata. Però avviene in pratica che non tutti i bambini, nemmeno del corso dei grandicelli, hanno lo stesso sviluppo. Taluni frequentano il Giardino da più tempo; tali altri son nuovi venuti; non a tutti è perciò applicabile questo insegnamento, e non a tutti nello stesso grado. Ciò ha fatto nascere vivissimo desiderio nel Consiglio della Società di istituire in città una prima classe elementare coi metodi usati nei Giardini, alla quale classe sia quasi esclusivamente riservato l'insegnamento della lettura e scrittura.

Una meritata parola d'encomio è dovuta alle sorelle Battaggini, che disimpegnarono l'ufficio loro con infaticabile zelo e con distinta intelligenza. Proponiamo un tributo di gratitudine ai dottori Marzuttini e Chiap per la affettuosa sorveglianza igienica al Giardino, e non vogliamo dimenticare l'opera premurosa ed assidua delle praticanti signore Edvige Novelli e Luigina Bortolotti.

(Continua).

Teatro Sociale. Avendo avuto il piacere di conoscere personalmente l'autore di *Adriana Lecouvreur* e di conversare a lungo con lui, mi feci un'idea della vivacità e dell'impeto poetico del Legouvè, che mi sembra perfettamente in armonia col lavoro rappresentato sabbato sera nel nostro teatro. Il suo carattere risaltava tanto più, che faceva contrasto con quello dolce e pacato dello storico Martin col quale era venuto a Milano ad assistere, con altri amici del nostro appartenenti alla stampa francese, agli onori funebri, che si rendevano a Daniele Manin nella chiesa di San Fedele. Rammento ancora un suo punto interrogativo sopra Napoleone III, del quale non volevo o potevo dire tutto ad un tratto interamente quello che

pensavo giudicandolo ad un tempo coi criterii della storia e con quelli di un Italiano, che, non voleva essere ingrato a lui, nè alla Francia dopo l'ajuto prestatoci. *Mais enfin c'est un despote!* pronunziò ratto ratto il poeta, non aspettando la mia risposta. Quando egli ebbe pronunziato così a bruciapelo il suo assoluto giudizio, potei anch'io far sentire quello che mi imponeva la mia qualità d'Italiano riguardo all'uomo, al quale ebbi a predire poco dopo, che *troppo tardi* avrebbe forse voluto aprire più largo campo alla libertà, giacchè i cesari invecchiando perdono anche le qualità e le ragioni dell'impero, se le hanno avute.

Questo discorso parrà troppo lontano dal soggetto che ho sott'occhio; ma non lo è tanto, se si pensa che questa impetuosità d'azione e quest'assolutismo di giudizii egli ha posto pure nel suo dramma: per cui, onde piacere, massimamente, se non è la prima volta che lo si ascolta, occorre che la rappresentazione corra rapida e per così dire violenta, senza lasciare molto tempo a riflettere; perchè dessa è fatta soprattutto per sorprendere ed abbagliare. La esecuzione dell'altra sera non si può dire che abbia risposto a questo concetto nemmeno per i migliori e più distinti ed applauditi, nemmeno per la giustamente festeggiata prima attrice, la quale è fatta per le cose dolci, quiete, fine, più che per questi impeti vigorosi che devono colpire colla velocità e la forza dell'espressione.

Lo spazio di cui m'è avara la preponderante politica, non mi permette di fermarmi di più; ma dico solo che p. e. quelle parole della Fedra che erano slanciate contro la titolata sua rivale avrebbero dovuto, per fare effetto, sgorgare da un petto più forte e da un animo meno gentile e delicato di questa distintissima attrice: alla quale intendo di far onore notando una menda appunto il giorno in cui venne festeggiata, cosa che non userei, se non con artisti per cui ho una grande stima, come in questo caso.

Jersera udimmo un'altra volta con piacere la fiera castellana ed il suo amatore che trionfa coll'amore. I conjugi Pietriboni hanno finito col volersi molto bene, perchè poi lo meritarono tutti e due.

Il teatro continua ad essere affollato; ciocchè prova il godimento del pubblico.

Pictor.

Questa sera la Compagnia Pietriboni rappresenta: *Un vizio d'educazione* di A. Montignani

Giovedì 22 corr. per beneficiata della Prima-Attrice giovane signorina Graziosa Glech verrà rappresentata la nuovissima commedia che fa oggi il giro dei primarii teatri d'Italia con grande successo: *Il Domino color di rosa*, di Delacour e Hannequin.

Incendio. Nel 13 andante, nella frazione di S. Guarzo (Cividale) sviluppavasi un incendio nella casa di certo Cudicio Antonio abitata da Liberale Giuseppe. Mercè il concorso di gente si riescì a spegnerlo in meno di un'ora, riducendo il danno a sole L. 370 circa. Nè il proprietario, nè l'affittuale erano assicurati. La causa si vuole accidentale.

Un gallo rubato. Nel 16 corrente tre individui di Udine, col pretesto di chiedere la elemosina, si introdussero nel cortile dell'Arcivescovo e vi rubarono un gallo della serva del detto Prelato. Le Guardie di Sicurezza Pubblica venute a cognizione della cosa fecero tante investigazioni quante bastarono per scoprire gli autori del furto; e siccome trattavasi di tre pregiudicati, li arrestarono e li posero a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Esse poterono inoltre rinvenire anche il gallo tuttora vivo, da costoro venduto per ottanta centesimi, e che quanto prima sarà restituito alla sua desolata padrona.

Furti. Nella notte del 9 ignoti derubarono Del Bon Basilio di Pasiano di Pordenone di 4 agnelli; e nel 14 Fabbro Osvaldo di Aviano fu pure derubato da ignoti di varii oggetti di biancheria per l'importo di l. 60.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 marzo 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	6		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» —	»	2	Totale N. 15	

Morti a domicilio.

Angelica Gremese-Passero fu Antonio d'anni 86 attend. alle occup. di casa — Virginia Picco di Giuseppe d'anni 3 — Antonio Zanutta fu Giovanni Battista d'anni 75 possidente — Nicola Bergamin di Lucio di giorni 19 — Antonio Cremese di Francesco d'anni 42 fornaio — Bortolo Baldovini fu Bortolo d'anni 78 santese — Decima Nigris di Giovanni di giorni 15 — Virginia Bulfoni di Giuliano d'anni 1 — Maria Pino-Peressini fu Giovanni Battista d'anni 49 rivendugliola — Bortolomeo Crotta fu Luigi d'anni 58 falegname — Pietro Romanelli di Tommaso di giorni 22 — Giacomo Venturini fu Giulio d'anni 76 scrivano — Orsola Clocchiatti di Pietro d'anni 4 — Francesco Bozzo di Angelo di anni 4 — Roma Coviz di Antonio di giorni 14 — Teresa Gialone di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Toso-Degano fu Angelo d'anni 33 contadina — Gelmini Taglio di giorni 12 — Antonio Contin fu Vincenzo d'anni 58 agricoltore — Giacoma Ganis-Cinatti fu Giovanni d'anni 40 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospedale Militare

Filiberto Mastrofrancesco di Vincenzo d'anni 24 soldato nel 3° Regg. Cavalleria.

Totale N. 21

Matrimoni.

Francesco De Giusto imballatore con Luigia Cattaruzzi sarta — Giuseppe Michieli agricoltore con Teresa Degano attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Celestino Gismano sarto con Giovanna Linda contadina — Giuseppe conte Roberti possidente con Luigia Laura nob. Zasio possidente — Angelo Chiarandini agricoltore con Giuditta Toso-lino contadina — Andrea Tonon agric. con Lucia Macuglia contad. — Luigi Tondolo sarto con Alba Petrozzi sarta — Francesco Milocco facchino con Lucia Bulfon serva — Leonardo Cita oste con Angelo Di Bert att. alle occup. di casa.

Commemorazione. Il compianto con cui fu accompagnato il conte **Francesco Bellavitis** di Sacile, morto a Sarone il 19 del gennaio p. p. non è cessato, perchè egli vive nella memoria di quanti l'hanno conosciuto; i quali, ripensandone le eccellenti virtù, si dolgono di averlo perduto e in ogni modo più degno ne vorrebbero ad ogni momento ripetute le lodi.

Ed egli se n'era ben reso meritevole pel carattere integro e fermo, pel prudente e affabile discorso, per il savio ed onesto operare, onde assai volte ha recato benefizio e nessun danno ad altrui; mai cercando e non sempre ottenendo gratitudine; e bastandogli del dovere compiuto aver premio nella coscienza sua propria intimamente soddisfatta. E perciò egli visse serenamente tranquillo, circondato dall'affetto di quanti dalle sue virtù non avevano rimprovero, bensì esempio ed eccitamento.

L'amicizia egli sentì davvero; e alle sue parole brevi e poche potevi credere più che non alle diffuse e molte che si usano ai giorni nostri. Nella propria casa, gentiluomo perfetto ospitalissimo; marito affettuoso; da domestici e coloni per cuore buono ed affabili maniere amatissimo. Nel Comune, amministratore giusto e zelante, non gli doleva trovarsi coi meno quando i più avevano per vincere sola ragione il numero. Nello Stato, cittadino devoto alla libertà, più che de' suoi diritti si mostrò curante dei suoi doveri anche quando era pericoloso l'adempirli; e lo si è veduto esercitarli con grave disagio personale ora che non v'è più pericolo, ma che in generale manca la volontà di osservarli.

Tanto nobile vita doveva essere troncata innanzi tempo, quando il conte *Bellavitis*, giunto a' suoi sessantaquattro anni, esperto degli uomini e delle cose, confortato dall'affetto vivissimo e dalla stima sincera di molti parenti ed amici, sentiva di poter essere ancora utile alla famiglia e al paese! Se non che Egli vivrà nella memoria, piena di desiderio e di lagrime, con cui gli porgeremo tributo continuo d'affetto e di onore, cercando in essa anche conforto ed esempio.

FATTI VARII

L'inverno in Sicilia. Si scrive da Girgenti, 12 marzo: Abbiamo avuto qui e in molti altri luoghi di Sicilia una nevicata che a memoria dei più vecchi abitanti di queste plaghe non si era veduta da 20 o 25 anni. Una notte il termometro scese a 2 gradi sotto le zero. Ora spira un vento di tramontana gelido e molestissimo, e dal quale non possiamo ripararsi perchè le case non sono custodite abbastanza e non vi è altro mezzo fuorchè quello di mettersi a letto.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Courrier d'Italie* assicura che il Re, nel mese d'aprile, visiterà la Calabria; e aggiunge che il Ministero va facendo delle pratiche per la costituzione d'una amministrazione della lista civile responsabile.

— Si annuncia come probabile la nomina a comandanti generali di Cosenz a Bologna, di Valfrè a Piacenza, e di Nunziante a Bari.

— Il *Bersagliere* combatte vivamente la propaganda parlamentare diretta a far ridurre a due anni il servizio militare.

— L'*Italie* assicura che il Governo non ricevette nessuna partecipazione sulla venuta del generale Ignatieff a Roma.

— Il *Diritto* dichiara che le petizioni delle Camere di commercio contro l'arresto personale saranno esaminate dal ministro, ma non potranno provocare il ritiro del progetto.

— Si telegrafa da Roma essere prossima la conclusione di una convenzione fra il Governo e Balduino e compagni da una parte, e Breda e alcuni capitalisti del Veneto dall'altra, per l'assunzione dell'esercizio dei due grandi gruppi ferroviarii.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Ignatieff è partito stamane per Londra. Assicurasi che ritornerà martedì, e ripartirà sabato per l'Italia e per l'Austria. Hohenlohe andrà domani in Germania.

Londra 16. Ignatieff è giunto alle 6.45

Costantinopoli 16. I delegati montenegrini attendono risposta da Cattigne al telegramma spedito ieri, ma credono che l'accettazione delle controproposte ottomane sia impossibile.

Londra 17. Stando al *Times*, il gabinetto britannico avrebbe già preso una decisione di massima sul protocollo proposto dalla Russia ed ora non si tratterrebbe che soltanto di alcune questioni accessorie. L'adesione della Russia alle modificazioni inglesi si attende per telegrafo, prima ancora della partenza di Ignatieff. Ottenuta questa, seguirà l'adesione delle altre potenze.

Nel protocollo le potenze dichiarerebbero di interessarsi continuamente agli scopi proseguiti dalla Russia, obbligandosi di manifestare questa loro disposizione alla Porta, raccomandandole le riforme suggerite dalla Conferenza. La Russia riguarderebbe quest'atto come sufficiente guarentigia per i cristiani e soddisfazione pei suoi proprî interessi, e disporrebbe quindi il disarmo.

Sira 16. Il bark «Giurko» carico di frumento proveniente da Odessa, ed il brigantino «Cvistnidan» carico di granone proveniente da Dedagh ambidue destinati per Malta, dovettero poggiare in questo porto in seguito ad avarie riportate.

Vienna 17. Gli ultimi telegrammi da Costantinopoli recano che il fermento va crescendo tanto nella capitale quanto nelle provincie, dimodochè soltanto il principio della guerra è in grado d'impedire lo scoppio di serii disordini e salvare il governo.

L'armata russa meridionale viene aumentata di altre sei divisioni d'infanteria e di una divisione di cavalleria; sarà quindi della forza di 300,000 combattenti.

Vienna 18. La *Wiener Zeitung* d'oggi, domenica, pubblica la nomina del barone Calice e del consigliere aulico Schwegel a capi sezione nel Ministero degli esteri; dell'arciduca Carlo Lodovico a protettore per la partecipazione austriaca all'Esposizione di Parigi e del Ministro del commercio, Chlumecky, a Presidente di quella Commissione centrale.

Roma 17. Notizie giunte al ministero d'agricoltura sullo stato delle campagne recano che la seminagione del frumento ebbe luogo in quasi tutto il regno all'epoca normale e l'andamento della stagione riuscì finora generalmente favorevole. Nelle provincie di Pisa e Milano ed in alcune poche altre la temperatura troppo mite, favorì lo sviluppo di erbe infeste ed insetti nocivi. I foraggi e le altre coltivazioni invernali prosperano in quasi tutta l'Italia. Si fanno buoni pronostici sul raccolto dell'annata.

Versailles 17. La camera approvò la soppressione dell'imposta sui saponi.

Berlino 17. Il Reichstag approvò in prima lettura il progetto che dà facoltà di far leggi per l'Alsazia e la Lorena anche senza il concorso del Reichstag. La proposta tendente a modificare la legge relativa all'amministrazione dell'Alsazia e la Lorena fu respinta.

Pietroburgo 17. *(Ufficiale)* Lo stato sanitario dell'esercito del sud è assai soddisfacente.

Londra 18. L'accordo è confermato. Gli ambasciatori aspettano l'autorizzazione dai rispettivi governi. La firma del protocollo avrà luogo probabilmente oggi o domani.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. Si annunzia che l'esposizione finanziaria verrà fatta giovedì. La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale nominerà martedì il relatore. L'*Opinione* pretende che sia priva di fondamento la notizia della nomina di Luzzatti per negoziare i trattati di commercio; nei circoli più autorevoli si assicura invece che vi fu il progetto di nomina, ma che vi si rinunciò stante l'opposizione fatta da alcuni ministri.

Il Libro Verde che verrà pubblicato entro la ventura settimana, conterrà 510 documenti.

Londra 18. Ignatieff pranzò ieri presso Derby; pranzò oggi presso Salisbury con Derby, Northcote, gli ambasciatori d'Austria e d'Italia ed altri personaggi; pranzerà domani presso Beaconsfield ed avrà martedì udienza dalla Regina. Partirà giovedì. Assicurasi che il protocollo mantiene la necessità delle riforme indicate dalla conferenza: non fissa alla Porta alcun termine: le potenze si sono accordate soltanto fino da questo momento ad influire diplomaticamente, senza alcuna minaccia, sulle risoluzioni della Porta. Il protocollo non parla neppure del disarmo; questo punto dovrà essere oggetto d'un accordo speciale fra le sei potenze, come pure il termine entro il quale le potenze dovranno deliberare sul modo di far eseguire le riforme, se la Porta non le eseguisse. Il protocollo, appena firmato, si notificherà alla Porta. Il corrispondente parigino del *Times*, assicura che Salisbury aveva invitato Chaudordy ad accompagnare Ignatieff a Londra, ma Chaudordy declinò l'invito.

Notizie Commerciali

Borse. Le notizie politiche sembrano favorevoli alla pace, ed i valori di Borsa accolgono una tale speranza con una forte ripresa. Alla Borsa di Parigi, dove l'aumento fu maggiore che su qualunque altra piazza, i prezzi dei valori di Stato guadagnarono nella settimana passata la bella cifra dell'uno ed un quarto per cento. A Vienna ed a Londra il rialzo fu più tenue.

Anche nelle Borse italiane il movimento al rialzo fu alquanto più circospetto, non prestandosi troppa fiducia alle vedute ottimiste degli speculatori parigini. Tuttavia la nostra rendita rimorchiata dai corsi di Parigi, raggiungeva sabbato sera il 79.80.

Non occorre dire che l'aumento della Rendita mantenne, consolidò e fece anzi alquanto progredire il sostegno dei titoli a reddito fisso e garanzia governativa.

Le obbligazioni Meridionali rimasero sempre le più favorite e diedero luogo ad un buon corrente d'affari aumentando da 236 a 237. Anche le Pontebbane da 370 toccarono 374.

Spiriti. — *Genova, 17 marzo.* — Il mercato in quest'ottava non provò molta variazione ed i corsi si mantennero ad un dipresso come la scorsa settimana. Manchiamo della qualità di Milano. Per le qualità di Napoli si praticarono i seguenti prezzi: di 90 gradi l. 110 in partita e l. 114 per dettaglio, di 93 a 94 gradi a consegnare l. 117 e pronto da l. 117 a 118 il quintale.

Abbiamo sul mercato la nuova produzione della Raffineria Ligure-Lombarda di 95 gradi, che estrae dal melasso, il quale si pagò l. 118 i 100 chilò, con fusto.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 15 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	«	16.40
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 17 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.50 — a 78.55 = per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.66	»	21.68
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	2.47.1
Banconote austriache	»	2.20 1—	»	2 20.1 14

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	79.35	a L.	79.45
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1877	»	77.20	»	77.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	219.75	»	220.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

BERLINO 16 marzo

Austriache	376.—	Azioni	249.90
Lombarde	133.50	Italiano	73.90

PARIGI, 16 marzo

Rend. franc. 3 0/0	73.80	Obblig. ferr. Romane	—.—
» » 5 0/0	108.15	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.15.1—
Ferr. lomb.ven.	172.—	Cambio Italia	7.7/8
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	96.9/16
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	—.—

LONDRA 16 marzo

Inglese	96.3/4 a —.—	Spagnuolo	11.5/8 a —.—
Italiano	73.3/8 a —.—	Turco	12.7/16 a —.—

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 marzo 1877.

Venezia	40	39	9	38	48
Bari	16	75	83	60	26
Firenze	72	53	23	45	46
Milano	49	5	2	8	71
Napoli	19	51	80	52	66
Palermo	21	32	39	20	38
Roma	39	1	30	47	34
Torino	6	82	10	22	17

D'affittarsi ed **anche da vendersi**, Casa in Basaldella N. 342.

Rivolgersi da Francesco Cirello in Udine.

Presso la sottoscritta Ditta Negoziante Terraglie in Udine, **Piazza S. Giacomo**, trovasi un intiero assortimento di *Carta* ad uso d'involti, vendibile a prezzi di fabbrica.

ELISA GOBITTO.

PRESSO LA DITTA

VINC. MORELLI

IN UDINE

si trovano in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

verdi e bianchi garantiti annuali di primissime marche.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Società Italiana
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L. **5.80**	al Quintale
» » lenta	» **4.50**	»
» Portland	» **10.00**	»
Calce Palazzolo	» **4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** Isaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, a di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura del sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla	bianca		L. —.50
» »	scura		» —.50
» grande	bianca		» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula			» —.85
» mezzano	»	»	» 1.—
» grande	»	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		
Vetri e cassa » 13.50		L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—		
Vetri e cassa » 7.50		» 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usual. marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano il campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

TESSUTO PULITORE

PREZIOSA SCOPERTA, brevettato all'estero, indispensabile a tutti.

Coll'uso di questo nuovo TESSUTO mediante uno strofinamento rapido e leggero, e senza il concorso di altre polveri o materie corrosive, si pulisce qualunque metallo e gli si ridona la sua originaria lucentezza senza lasciarvi traccia della benchè lieve sfregatura.

Esso dunque ritorna necessario non solo a quelli che maneggiano metalli, come: Orefici, Orologiai, Argentieri, Ottonai, Chincaglieri, Militari, Chiese, ecc., ma bensì pure a qualunque Caffè, Albergo o Famiglia per pulire posaterie, argenterie, utensili da cucina ecc.

La sua duratura è indefinibile perchè anche quando è annerito dai sali dei metalli, pur tuttavia conserva sempre le sue proprietà e serve mirabilmente al suo scopo. Esso è insomma superiore a qualunque ritrovato sinora conosciuto.

Prezzo L. **3** la Pezza grande. — L. **1.50** la piccola.

Inviare l'importo anticipato in Vaglia o Francobolli all'*Ufficio Internazionale di Informazioni Commerciali*, Milano Via S. Pietro all'Orto, 14, che ne fa immediata spedizione franca di porto.

4) Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

Della farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

perchè già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano.— La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra.

Agatina Norbello

Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di lire **1.20**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

PANEM ET CIRCENSES!

Giuocare è guadagnare! Si può aver questo rivolgendosi al Professore di matematica sig. **Rodolfo de Orliceé Berlino**, Wilhelmstrasse 127, che spedisce gratuitamente le sue istruzioni del Lotto. Ho **giuocato** pel mezzo delle medesime e **vinsi.**

Napoli G. MORELLI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci